



# IL GRIDO DELLA STIRPE



PEPPINO GANCI  
Amministratore

EBDOMADARIO DI PROPAGANDA FASCISTA DIRETTO DA D. TROMBETTA

Anno X. — No. 25.

Entered as second class matter December 7, 1932 at the post office at New York, N. Y. Under the Act of March 3, 1879.

NEW YORK — SABATO 9 LUGLIO 1932 - X

Ufficio: 225 Lafayette St.—Room 1001—Tel. Canal 6-5122. Ab. \$3.00 l'anno.

## LE JENE DELL' ANTITALIA GIOISCONO PER LA LORO "GIORNATA CAMPALE"

### Come fu organizzata l'aggressione di Staten Island

#### POSSA IL MARTIRIO DI SALVATORE ARENA FAR CADERE LA MALEDIZIONE DI DIO SU TUTTA LA CANAGLIA CHE DISONORA L'ITALIA E L'UMANITA'

### L'ULTIMO ASSASSINIO

**ORGANIZZANO UNA SPEDIZIONE PER TURBARE UNA COMMEMORAZIONE DI LIBERI CITTADINI, S'APPONSTANO AD UNA STRADA. PROVOCANO COL LORO CONTEGNO I PRESENTI E POI DICONO CHE MR. POPE ED I FASCISTI SONO I PROVOCATORI**

Un'altra vittima, il combattente e fascista Salvatore Arena, ha pagato il suo tributo di sangue ai mostri della decima strada ed al perversimento morale di Carlo Tresca, un giorno qualificato spia dagli stessi suoi degni compagni. Sono essi che hanno voluto che una rissa sorgesse, con le conseguenze relative, quando hanno pensato di opporsi all'altro diritto di commemorare a modo proprio e secondo le proprie idealità Giuseppe Garibaldi.

Ed hanno voluto la rissa, il fatto-faccio. Questo loro intento, questa decisione criminale è provata dal fatto che hanno chiamato le loro bande criminali e raccolta, alla stessa ora e nello stesso luogo dove si riuniva l'Ordine Figli d'Italia ed Associazioni aderenti. Se avessero potuto procedere alla loro commemorazione lo stesso ed ora un morto non sorgerebbe innanzi a loro, spettro inesorabile della infamia voluta e compiuta.

È il caso di domandare alle autorità come sia possibile in questo paese di una radunata legittima, pacifica di gente per bene, amante dell'ordine costituito, un'adunata permessa dalle autorità, debba o possa essere disturbato dalla prepotenza di degenerati che si credono in diritto, con minacce più o meno velate prima e con vie di fatto dopo, di vietare a liberi cittadini ciò che le istituzioni e le leggi di questa repubblica consentono. Bisogna conoscere se, per caso, il diritto dei cittadini, individualmente e collettivamente, non sia passato dalle autorità nelle mani dei criminali della Stampa Libera, di un Carlo Tresca, di un articolo sulla Sporcizia si ergeva, a un paladino di Garibaldi e con fra-lui, a paladino vietata, in suo linguaggio, la radunata. Con la pubblicazione della lettera e con l'azione spiegata di poi, il giornale quotidiano dei malandrini, si rendeva quotidiano della inaudita prepotenza ventilata e delle conseguenze che questa prepotenza rendeva possibile.

Il Tresca, quando è giunto ai suoi interessi, ha suscitato sempre delle turbolenze sia tra lo stesso elemento sovversivo sia nella Colonia, perché egli vive di esse. E' in questo modo che egli ha creato e crea situazioni che permettono a lui ed alle sue anime dannate pescare nel torbido quei vantaggi finanziari, personali che non sono capaci di ottenere per vie legittime ed oneste. Carlo Tresca ha in un taglio sulla guancia, il segno evidente della sua capacità morale e della sua degenerazione.

La lettera scritta da lui alla Stampa Libera è sintomatica perché spiega che i nemici di ieri sono diventati amici di oggi per un'azione concreta e per i vantaggi che se ne sperano. Dopo di essersi reciprocamente documentati quali parassiti, truffatori e ladruncoli essi siano, si son data la mano per commettere una grassazione ai danni dell'altro diritto e delle leggi.



SALVATORE ARENA

Fu soldato disciplinato e fascista fervente. Era iscritto alla "Federazione del Littorio", Sezione "Arnaldo Mussolini" di Hoboken e propagava la nostra fede con tutto l'entusiasmo suo giovanile.

Cadde per difendere questo nostro ideale per il quale siamo tutti pronti a morire.

Viva il fascismo! Comerata Salvatore Arena! Presente.

ni che l'agitazione creata dal crimine rende psicologicamente possibile.

Gli autori della prepotenza compiuta a Staten Island si sono dichiarati nei loro scritti e nelle loro pubblicazioni i paladini dell'onore di Garibaldi. Questa gente che non ha amore quale onore può difendere? Nella banda emerge Carlo Tresca parassita di professione, stupratore di fanciulle, traditore dell'ospitalità, immorale dalla cima dei capelli alle unghie dei piedi; i suoi coloro che hanno abbandonato la moglie ed i figli nella miseria per correre dietro a venni chiacchiere, vi sono coloro che hanno lasciato al suo destino la famiglia legittima italiana per creare una nuova con elementi dalla tribù di Giuda vi sono rackettieri delle Unioni che han saputo mettere in danaro contante ed in loro proprietà fondiaria tutte le chiacchiere sifferrate alle masse operaie, il cui stato economico scende mentre quello dei loro apostoli sale costantemente: vi è insomma tutto un equivoco morale lampante di gente alla quale il suo passato ed il presente non consente alcuna riabilitazione.

E' tutto questo mondo equivoco di canaglie che, senza alcun sentimento di responsabilità mantiene agitata la Colonia offendendo i sentimenti più puri e nobili dell'anime italiana e creando quelle tragedie che se agli altri portano dolori e lagrime, ad essi consentono utili illeciti, disonesti e criminali.

Sono gli ultimi sforzi di un mondo di disonesti, di vigliaccherie, di parassitismi, di menzogne e di equivoci che crolla giorno per giorno. Lo stato precario in cui vivono da la visione della loro prossima fine.

IL GRIDO

### HEROIC DEATH

**Killed But Not Forgotten. Arena Falls Under The Lead Of Rencgatism To Receive The Martial Tribute Of His Country And Of His Comrades**

The celebration which Italy in America prepared to better honor two historical events: Garibaldi and Washington was saddened by the death of Salvatore Arena who fell under the sinister bark homicidal guns. The killing of Arena was the tribute which the renegades of all the countries paid to the 50th Anniversary of Garibaldi's death and to the Bi-Centennial of George Washington, father and factor of this country.

The assassination of Arena serves to show to the American nation how far abused democracy is and how strangled when shared by those who employ it to abhorrently deeds. The anti demonstration held at Staten Island before the shrine of the hero of two continents was not only anti-Italian but also anti-American, for it was meant to show that the forces of lawlessness can disturb and kill the lawful.

The cold-blooded murder committed at Staten Island by the Radical Mafia is another of the many that are being committed, behind walls of darkness, in whichever corner or corner they reside. Must the nations who give them shelter continue to endure so flaunting an ingratitude on part of those who like scorpions breed and bite? A clear NO should be the answer.

Arena's sacrifice is an admonition to us who love order. From now on we shall not be over indulgent. We have come to find out that indulgence is often mistaken for cowardice. We are going to demand eye for eye and tooth for tooth, thus we will bring to a stop the immolation of other martyrs.

We do not challenge nor do we dare, we simply accord to ourselves the privilege of the defense which after all is human as well as righteous.

Had I words enough to praise the dead who lie on his way to his native soil to be buried amidst the tribute of his grateful country, I am sure that Salvatore Arena, the corporal of the Militia, the Fascist of the first hour would say, "I have lived enough to die for the greatness of my country on the field of duty."

To-morrow when his native Sicily will reverently receive the spoils of our fallen comrade, the murders will tremble and the dead will rise to say, "I have come."

Go where the sun and air is blessed with love,  
Go where the marguerites and poppies speak.

Blessed by the presence of His Excellency the Italian Royal Ambassador to Washington and the presence of the Italian Royal Counsel General and staff and the Italy of New York and vicinities, Arena left on the gallant and majestic Salaria the land where he met his death. If he left he left only to be remembered for we shall build for him a valve altar in the niche of our memory. We who have borne a thousand burdens shall know how to bear this other in a fashion truly fascist and Italian. In the meanwhile we will let the machinery of the law do its course. The bestial fiend must be punished.

SALVATORE ARENA? PRESENT!

Vincenzo Beltrone

### UNA VIGLIACCHERIA CHE NON HA LIMITI

La Commemorazione Garibaldina al Pantheon di Staten Island fu preparata dall'Ordine Figli d'Italia. Quando i criminali della decima strada e Tresca, lo stupratore di fanciulle, seppero ciò, vedettero le possibilità parassitarie che se ne potevano trarre e dichiararono guerra ad oltranza contro l'"Ordine Fascista dei Figli d'Italia", al seguito del fascista Giovanni De Silvestro. E' la gazzarra durò un paio di settimane. Di invito alla "Federazione del Littorio non si parla che negli ultimi giorni, quando si apprese il suo intervento alla Commemorazione.

Ora che hanno commesso un assassinio, i rinnegati, in combutta con i ladri delle somme di Matteotti e degli studenti di fasciulle, cercano di allontanare le loro responsa-

bilità, a furia di menzogne, tra le quali emerge questa: che essi non sarebbero intervenuti a Staten Island, se la "Federazione del Littorio" non fosse stata invitata. E la propaganda contro l'Ordine Figli d'Italia, ed il proposito di impedire la commemorazione, ventilato con tanta sfrontatezza dove li mettono? Menzognieri e vili: ecco il loro carattere morale, ecco il loro vantato coraggio. Il coraggio di chi assale alle spalle, come fu assalito il povero Arena, con una revolverata dietro il cranio e con una bastonata allo stesso posto. Gli assassini del fuoruscismo non vengono di fronte.

### I FATTI QUALI ESSI SONO E COME SI SONO SVOLTI

Il giornale dei delinquenti della decima strada, dal giorno del delitto di Rosebank, S. I. sta ignobilmente sfruttando il fattaccio con menzogne sensazionali per attirare l'attenzione dei lettori e con l'avidità intenzione di speculare sul cadavere del nostro povero camerata caduto per la malavita dell'antitalia in America. Non una sola parola di questi mascalzoni risponde al vero, menzogne su menzogne ipotesi balorda supposizioni fatte ad arte per suscitare sensazione e morbosità nell'ambiente del sovversivismo di tutte le tinte e gradazioni.

Quest'altro morto per l'antitalia ci voleva, l'antifascismo d'America doveva in qualche modo giustificare la sua esistenza alla Concentrazione di Parigi per richiamare l'attenzione dei compagni attivissimi di Francia.

Non si trattava dunque della "Federazione del Littorio" pubblicamente non ancora comparsa nella lista degli invitati e nonostante ciò l'antitalia pubblicamente dichiarò di guardare la festa. Non si tratta dunque di fascisti e antifascisti, non si tratta più di rissa di fazionari politiche, ma si tratta invece della più ripugnante avversione dell'antitalia per tutto ciò che suona onore e gloria d'Italia.

**Andiamo ai Fatti:**  
L'Ordine Figli d'Italia da anni esultava e papa regolarmente le tasse della Casetta — Monumento — dove due illustri cittadini viarobbi: Antonio Mucci e Giuseppe Garibaldi, Questo Monumento di proprietà della grande e vecchia organizzazione italiana in America non può essere aperto a chi rinnega l'Italia e si serve del nome di Giuseppe Garibaldi per pugnalare alle spalle l'Italia alla quale il più grande generale del nostro risorgimento diedi tutto se stesso.

Ma la malavita sovversiva d'America capitanata da quattro delinquenti comuni non conosce leggi e approfitta di ogni occasione per compiere la sua delittuosa opera, anzi quello che costò l'Ordine Figli d'Italia dunque quest'anno, sotto gli auspici della Grande Loggia di New York decise una grande commemorazione garibaldina il 4 Luglio al Pantheon Garibaldi Meucci di Staten Island invitando tutte le associazioni patriottiche. Non si trattava

**Documentiamo:**  
Il 24 Giugno 1932 su la "Stampa Libera" organo della delinquenza sovversiva appare questa lettera del più ripugnante esseri in sembianza umana Carlo Tresca (Vulgare delinquente, molte volte condannato per reato comune) stupratore di minorenni e ritenuto tale dai suoi medesimi compagni che si sono uniti oggi a lui per lo sporco interesse speculativo delle diverse sette sovversive.

Dovevano formare il fronte unico perché si trattava di approfittare dell'occasione per innescare un'altra manifestazione contro l'Italia ed il fascismo come quella preparata ed inceppata nella venuta del Ministro degli Esteri d'Italia S. E. Dino Grandi che inspicavano tra effluvi balandolei ed

Nel momento in cui andiamo in macchina apprendiamo che l'antifascista Lista è stato detenuto per accusa di aggressione e messo sotto cauzione di \$2,000. Venerdì prossimo vi sarà il processo.





# IL GRIDO DELLA STIRPE

EBDOMADARIO DI PROPAGANDA FASCISTA DIRETTO DA D. TROMBETTA



gio che risulta con molti feriti ed un nostro morto. Il Camerata Salvatore Arena non è più fra i vivi. In ogni altro paese civile del mondo si troverebbero subito i colpevoli indottriti fra coloro che da quindici giorni hanno scritto: "Salutati dall'antifascismo a raccolta. Chi non risponde all'appello è vile e quindi indegno di darsi antifascista. Gli antifascisti tutti debbono essere in linea, nessuno deve mancare." E le teorie vengono messe in pratica con l'incitamento alla delinquenza per mezzo di comizi all'aperto permesse dalle leggi di questo paese. Qui tutto è permesso. Questo paese però si accorgerà del serpe che riscalda oggi nel suo seno quasi imbalanzati maggiornamente, darà il morso velenoso mortale. Ecco un'altra parentesi chiusa. La Federazione del Littorio è stata battezzata con il sangue purissimo di un suo camerata, fascista del 19, soldato volontario della Marcia su Roma, Caporale della Milizia. Questo sangue, forse necessario per l'affermazione del fascismo in America, dovrà inevitabilmente far fermentare, come fiori sprorati dalla rugiada, nuovi proseliti per il nostro ideale. Tutti i sacrifici sono disposti a fare per la nostra causa alla quale ci siamo votati. I nostri nemici scappano che ride bene chi ride in ultimo.

A tutte le menzogne dell'antitalia noi apponiamo la nostra rettitudine. Dico ciò perché ho potuto constatare che se invece di uno dei nostri fosse caduto uno di loro, non uno, ma cento testimoni falsi avrebbero accusato il rispetto della legge, mentre fra i fascisti nessuno ha saputo macchiarsi di spregiuro. Questa nobiltà d'animo dei fascisti viene ancora una volta malamente interpretata dall'antitalia che ha tentato a delinquere e giudica con la sua mentalità.

**Chi era Salvatore Arena**  
Un ex combattente e fascista di cianovista faceva parte della "Federazione del Littorio" sezione "Arnaldo Mussolini" e sebbene disoccupato era al corrente con i pagamenti mensili, tanto era la fede fascista che lo animava. I combattenti di New York anche in questa occasione si sono mostrati degni di lode per aver fatto tutto il possibile onde al caro Arena venissero fatte tutte le onoranze di cui lo scorporo era degno. I funerali si svolsero sotto la direzione del Prof. Antonio Frisela del 7011 New Utrecht Ave., Brooklyn, N. Y., dove combattenti e fascisti della "Federazione del Littorio" in camicia nera, vegliarono la salma tutta la notte. La mattina del sette c. m. il feretro fu trasportato nella Chiesa Domenicana di San Vincenzo Ferreri, Lexington Ave. e 66 Strada, New York, dove si svolse una solenne cerimonia religiosa.

Assistevano alla Messa funebre S. E. Giacomo De Martino venuto appositamente da Washington e il Comm. Emanuele Grazioli Console Generale a New York, oltre alle rappresentanze di tutti i sodaliti patriottici. Finita la funzione religiosa, la salma è stata trasportata subito a bordo della motonave "Saturnia", accompagnata da una lunga fila di automobilisti, con numerose rappresentanze ed alcuni parenti dell'estinto.

A bordo del "Saturnia" la salma è stata ricevuta dai Comandanti comm. A. Cocchi, dai rappresentanti della Compagnia "Italia-Cosulich" e dalla intera ufficialità. Il Cappellano di bordo ha preso in consegna la salma, fra la commozione di tutti i presenti ed il saluto fascista dell'equipaggio. Una squadra di marinai in camicia nera ha reso gli onori e preso parte all'appello fascista, presente il Comm. E. Grazioli ed il Dott. Logoluso. Il contributo floreale è stato grande. Oltre a quello di S. E. l'Ambasciatore si notavano quelli dei combattenti,

di, delle varie sezioni della "Federazione del Littorio" e dell'Ordine Figli d'Italia. La Salma del nostro povero camerata Arena va verso la Patria dove coloro che da quindici giorni hanno scritto: "Salutati dall'antifascismo a raccolta. Chi non risponde all'appello è vile e quindi indegno di darsi antifascista. Gli antifascisti tutti debbono essere in linea, nessuno deve mancare." E le teorie vengono messe in pratica con l'incitamento alla delinquenza per mezzo di comizi all'aperto permesse dalle leggi di questo paese. Qui tutto è permesso. Questo paese però si accorgerà del serpe che riscalda oggi nel suo seno quasi imbalanzati maggiornamente, darà il morso velenoso mortale. Ecco un'altra parentesi chiusa. La Federazione del Littorio è stata battezzata con il sangue purissimo di un suo camerata, fascista del 19, soldato volontario della Marcia su Roma, Caporale della Milizia. Questo sangue, forse necessario per l'affermazione del fascismo in America, dovrà inevitabilmente far fermentare, come fiori sprorati dalla rugiada, nuovi proseliti per il nostro ideale. Tutti i sacrifici sono disposti a fare per la nostra causa alla quale ci siamo votati. I nostri nemici scappano che ride bene chi ride in ultimo.

**Il Cugino del Povero Arena Ringrazia Tutti**  
Brooklyn, N. Y. 8 Luglio 1932  
Gentilissimo Signor Trombetta

Mentre perdura in me intenso il dolore per la morte del mio povero e caro cugino Salvatore Arena, caduto vittima dell'odio e della degenerazione dei senza patria e dei rinnegati, che vilmente a tradimento sfogano la loro bestiale vendetta contro coloro che sentono tutto l'orgoglio d'essere italiani e la loro Patria ardentemente amando difendendola ovunque, mi permetta, Egregio Direttore, che io, unico parente qui del mio martire dell'Italia nostra adorata, a nome proprio e della famiglia che vive in Sicilia, mi rivolga a Lei, perché a mezzo del suo giornale ringraziassi veramente tutti quei connazionali, i quali a migliaia con giusta indignazione vollero escarnare l'infame delitto vilmente perpetrato.

E fu un vero plebiscito d'Italiamità sentita e spontaneamente dimostrata, il che è giurato a me di conforto, rimanendo così sacra la memoria del mio caro congiunto. Egli cadde nobilmente da vero e degno figlio d'Italia per avere difeso a viso aperto il sacro nome della Patria in terra straniera e dei suoi illustri governanti codardamente oltraggiati da un pugno di facinosi rinnegati che si rendono assassini e fratricida.

Il mio povero fratello cugino Salvatore Arena è morto gloriosamente da soldato e da combattente valoroso, così come fu più volte in procinto di morire in trincea durante la guerra, ove provò a più riprese il piombo nemico dimostrandosi eroe come tutti i gloriosi fanti d'Italia. E' nera superbo. Voglio perciò ringraziare anzitutto il Patrio Governo che con solenni e commoventi funerali volle rendere l'ultimo tributo d'amore e d'onore all'eroe, richiamandone in Patria le sacre spoglie per restituire alla madre desolata, ai congiunti e al caro paese natale, lieto di poterle accogliere e dare ad esse onorata sepoltura.

Non trovo parole come potere ringraziare con tutta l'effusione dell'animo mio di italiano S. E. il Regio Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Washington, D. C. Senatore Nobile Giacomo De Martino espressamente venuto da questa Capitale con altri funzionari della R. Ambasciata, per assistere nel nome d'Italia e del Patrio Governo ai funerali, seguiti dall'Illustre R. Console Generale Comm. Emanuele Grazioli e da due Vice Consoli, oltre a tanti altri dignitari ed alte autorità nostre, che portarono fiori e corone. Ringrazio altresì le gerarchie tutte largamente rappresentate, dell'Associazione Nazionale ex Combattenti, Associazione del Nastro Azzurro, Federazione del Littorio, Sezione Fascista Fiamme Nere, Sezione Arnaldo Mussolini di Hoboken, N. J. e Associazione Guardia di Brooklyn, N. Y. alle quali due ultime il caro estinto era iscritto, Sezione Francesco Crispi di Glen Cove, N. Y., Supremo e Grande Concilio dell'Ordine Figli d'Italia in America, Grande Concilio dell'Ord. in Italia, e poi in modo speciale i signori Salvatore e Nicola fratelli Rando compari dell'estinto, il Signor S. Comigliaro, il Signor John Arduzoni ed altri che si centuplicarono nella dolorosa evenienza con cuore fraterno d'amici sinceri ed affezio-

ni. Essi insieme alla famiglia Bruttaini alle sopra accennate Associazioni a Mr. Samuel Resnick ed altri inviarono delle magnifiche corone di fiori quale ultimo tributo d'affetto alla memoria del mio povero e indimenticabile cugino. A lei signor Trombetta i miei più sentiti ringraziamenti per la pubblicità, che mi sicuro, darà alla presente. Mi creda.

Devotissimo  
GIACOMO ARBATE

**Come il Giornale della Delinquenza Antifascista fa le sue Considerazioni**

Ripubblicchiamo per la storia, e chi da un giornale potrà servirsi come documento, ciò che pubblica il giornale della emigrazione antifascista di New York, il 12 luglio, a firma "uno che c'era": "Se questo "uno che c'era" non è un mazzettone ed ha il coraggio civile di quello che fa e quello che dice lo sfidiamo a dichiarare il suo vero nome. Le lotte civili si fanno sempre a viso aperto e non mai dietro la maschera dell'anonimato, l'anonimo e sinonimo di vigliaccatura. Ecco dunque quanto i vigliacchi scrivono; i nostri lettori, anche fra le righe di questo scritto, che non è nostro, avranno agio di comprendere con quale canaglia noi avremo a che fare il 4 Luglio.

**COME SI SVOLSE LA MISCHIA TRA FASCISTI ED ANTIFASCISTI A STATEN ISLAND**

Il racconto e le considerazioni di uno che c'era

Eravamo circa una trentina di compagni, incluse due donne, che distaccati dal grosso delle forze stavamo fermati in gruppo all'angolo di una strada vicino al Pantheon dell'Eroe dei due Mondi, quando all'improvviso fummo accerchiati da una selva di popolosi e selvaggiamente spinti, a colpi di randello, fino alla piattaforma della stazione ferroviaria, dove all'arrivo del treno dopo una violenta discussione e malgrado le nostre proteste, fummo forzati a partire. La polizia ostile, evidentemente eseguiva ordini imperativi, per il completo rastrellamento attorno al luogo dove la canea fascista bivaccava profanando la memoria del Leone di Caprea.

Entrammo sul treno verso le 8,30 p. m., non come volontari passeggeri ma forzati dalla forza prepotente e brutta. Come se si trattasse di qualsiasi carico di bestiame. Ci sentimmo offesi nella dignità e noi diritti di liberi cittadini — e rifiutammo di subire la balorda ed illegale imposizione decidemmo di discendere alla prima fermata. Son trascorsi circa dieci minuti; alla seconda stazione si scende compatiti, e si decide attendere l'arrivo del secondo treno per non andare a piedi verso S. Giorgio, data l'ora tarda. Una mezza dozzina di compagni preferisce la marcia ed allegramente si distacca dal gruppo per avviarsi verso il ferry boat. Ora siamo rimasti circa una ventina, in attesa del treno per partire uniti verso casa; abbiamo con noi le due coraggiose donne ed insieme si commenta allegramente il riassunto della giornata, quando improvvisamente da un vicolo di fronte a noi sbucano i fascisti.

Al Dr. Bonanno, Presidente dell'Associazione ex Combattenti tutta la mia imperitura gratitudine. Ringraziamo altresì il direttore del funerale Signor Antonio Frisela con ufficio al No. 7611 New Utrecht Avenue, Brooklyn, per l'impareggiabile direzione dei funerali e per l'opera sua disinteressatamente prestata con zelo di vero italiano. Dopo ciò ringrazio pure la stampa che largamente rappresentò per la pubblicità ai funerali anche quando la salma dell'estinto fu portata a bordo della Motonave Saturnia con quel carico prezioso.

A lei signor Trombetta i miei più sentiti ringraziamenti per la pubblicità, che mi sicuro, darà alla presente. Mi creda.

Devotissimo  
GIACOMO ARBATE

Un momento di sorpresa e di estimazione. Sono oltre cento ex combattenti... e mutilati... Scorgiamo alla testa del manipolo che si avvanza evidentemente con certa cautela, il loro capo: Domenico Trombetta.

La caricatura del fascismo in America si vede a parlamentare coi suoi castroglori avanzamenti, forse pensa sempre giunta l'ora di sfogare la infame vendetta contro un ierme gruppetto di avversari irresi in un'imboscata. Trombetta fa i conti senza l'oste e da ordini, al comando del capo, i fascisti si avanzano. Contemporaneamente arriva il treno, uno dei nostri dà ordine di prendere posto tutti nella prima vettura, un altro grida: "Avanti, compagni tutti, sul treno. Si entra insieme nel primo convoglio che quasi affollato di donne e bimbi di ritorno dai bagni.

Non essendovi posti a sedere il nostro gruppo si allinea sereno nel corridoio della prima vettura collochiamo vigile verso l'entrata della seconda vettura occupata letteralmente dai fascisti. Si era certi di venire attaccati. Passano due minuti dalla partenza del treno quando spunta sulla piattaforma del nostro compartimento Trombetta, alla testa di alcune camicie nere con in mano i pagliardetti. Siamo al punto della provocazione. Venti uomini e due donne contro cento. Ci fissiamo negli occhi, nei quali lampeggiava la fiamma dell'ideale. Sentimmo in quell'istante tragico la responsabilità di batterci o perire sotto i piedi dei fascisti. Siamo pochi, ma forti; accettiamo la sfida. Ora siamo, faccia a faccia col nemico. Osserviamo alcune facce torve, che si fanno sempre più vicine. La folla dei bagnanti e tranquillo perché ignara di ciò che sta per accadere. Vi è là in un angolo la losca e tremebonda figura di Trombetta che non si cura del tragico fatto delle donne, dei bimbi e degli innocenti. Egli ride sardonicamente. Egli vuole vendetta. Egli sente di aver vicina la preda ed al primo battibecco provocato dai suoi mangioldi scatta, pallido in viso e col fare di un miserabile, lancia il grido di: A noi fascisti! Incornicia la mischia. Cento belve armate contro ventidue inermi. Non ci diamo per vinti bastoni, aste, ombrelli, coltelli, calci, pugni, tutto viene adoperato nell'ira selvaggia. I fascisti, più numerosi e bene armati tentano alla nostra vita. Noi ci affidiamo al nostro coraggio.

Essi incalzano sotto il raturare dei colpi di bastoni che cadono come pioggia sulle teste, sulle braccia di tutti. La scena è sanguinosa, terrificante. Si odono gli urli dei feriti e la grida straziante dei bimbi e delle donne, che vengono travolti dalla improvvisa zuffa, mentre il treno corre vertiginosamente verso San Giorgio. Noi siamo ancora fermi al nostro posto davanti al nemico più forte di numero. Alcuni di noi anche feriti e restiamo lì, piantati come colonne di granito, riuscendo a sbarrare per ben quindici minuti il passo ad avversari cinque volte più numerosi.

Quando il treno giunse a S. Giorgio, è cessata la mischia, si constatò il tragico bilancio: diecine di feriti ed anche un morto! E' doloroso. Ma Domenico Trombetta trascina sulla sua balorda coscienza il peso di questa'altra vittima colpito da piombo fascista — certamente diretto contro di noi.

Tra i nostri feriti si conta il caro Lista, dalla polizia trattenuto, fino al momento in cui scrivo queste righe, quale sospetto dell'associazione dei fascisti, della vittima dei disegni criminali di Trombetta.

Bisogna essere stati presenti alla scena, per sentire, come il sottoscritto sente, l'odio contro i seguaci delle belve nere d'Italia. Credevamo di avere superato il pericolo di essere perseguitati anche qui, in America, noi italiani liberi dai famuli di Mussolini. Il quattro luglio ci prova che il pericolo ci sta di fronte. I fascisti, for-

se incoraggiati dalle nostre divisioni di tendenza e di setta nell'azione antifascista, hanno rialzato la crosta; si sono riorganizzati ed agguerriti ed ora costituiscono una minaccia per la nostra stessa esistenza. La minaccia fascista è la logica conseguenza della nostra mancata unità d'intenti e di sforzi degli ultimi due anni. Antifascisti pensateci! UNO CHE C'ERA

Ogni martedì sera alle ore 6.45 ascoltate le conferenze fasciste del nostro direttore alla stazione Radiofonica WCDA.

**Al Prossimo Numero --- "AD ANITA GARIBALDI"**  
Poema del Camerata Onorevole Piero Belli, capo ufficio stampa dell'Istituto Nazionale "Luca", scritto per il "Grido della Stirpe" e offerto agli italiani d'America.

*E' dovere di ogni buon italiano di leggere, abbonarsi e aiutarci a diffondere il "Grido della Stirpe", fiamma purissima di italianità in America. Chi questo dovere non sente è degno di essere catalogato fra i nemici del fascismo.*

**Luttuosa**  
Il 17 u. s. spirava serenamente in Serradifalco (Caltanissetta), dopo una lunga vita dedicata all'educazione esemplare dei figli ed all'affetto della famiglia, Signora: CRISTINA POLIZZI - MALVICA dei Baroni Malvica madre affettuosa del camerata Federico Polizzi e nonna del camerata Leopoldo Polizzi. Ai camerati Polizzi in questo momento di strazio e di dolore, giunga, a mezzo di questa fiescola fascista, l'espressione di solidarietà e di sentite condoglianze dei Fascisti d'America.

**Ogni martedì sera alle ore 6.45 ascoltate le conferenze fasciste del nostro direttore alla stazione Radiofonica WCDA.**

**Al Prossimo Numero --- "AD ANITA GARIBALDI"**  
Poema del Camerata Onorevole Piero Belli, capo ufficio stampa dell'Istituto Nazionale "Luca", scritto per il "Grido della Stirpe" e offerto agli italiani d'America.

*E' dovere di ogni buon italiano di leggere, abbonarsi e aiutarci a diffondere il "Grido della Stirpe", fiamma purissima di italianità in America. Chi questo dovere non sente è degno di essere catalogato fra i nemici del fascismo.*

## -- 36 ANNI --

di gestione hanno procurato ad oltre 155,000 depositanti la perfetta sicurezza, l'immediata disponibilità ed il massimo dei frutti con 13 MILIONI e 752 mila DOLLARI d'interessi ininterrottamente distribuiti.

# LA Italian Savings Bank

(Col nome della Comunità che serve)

offre sempre — in tempi prosperi e di crisi — la stessa sicurezza ed il massimo dei vantaggi, e presenta il suo

### 72.mo RENDICONTO SEMESTRALE

DEPOSITI	\$28,275,762.65
RISERVA (Surplus)	3,822,316.33
<b>TOTALE</b>	<b>\$32,098,078.98</b>

### COSI' IMPIEGATI:

TITOLI di pubbliche amministrazioni	\$10,547,000.00
PRIME IPOTECHE (1st mortgages)	16,903,156.03
IMMOBILI DI PROPRIETA'	1,677,259.14
ANTICIPI garantiti da depositi	121,430.07
INTERESSI da riscuotere	305,469.89
DEPOSITI in Banche e contanti	2,543,763.85
<b>TOTALE a pareggio</b>	<b>\$32,098,078.98</b>

### INTERESSI DAL GIORNO DEL DEPOSITO

SERVIZIO VAGLIA CASSETTE DI SICUREZZA  
Tutte le operazioni anche per Posta  
DUE SEDI: 60 Spring Street New York 204 East 116th St.

### OFFICERS

PASQUALE I. SIMONELLI President  
ANTONIO PISANI Vice-President  
NICHOLAS J. BARRETT, Vice-Pres. & Treas.  
FRANCIS P. BOSCO Deputy Treasurer  
GAETANO ZAMPARELLO Secretary  
HUMBERT A. VANNOZZI Assistant Secy

### TRUSTEES

Carmelo Attona  
Nicholas J. Barrett  
Robert W. Bernard  
James P. Cavagnaro  
Vito Contessa  
Edwina S. Kasing  
G. Edward Lapp  
Pasquale Margarella  
Antonio Pisani  
Pasquale I. Simonelli  
Dominic A. Truda  
Dominic A. Truda  
Alexander S. Webb  
Charles Zerbanski

Volete conoscere il più sporco arnese dell'antitalia? Volete sapere chi è la più lurida carogna che abbia potuto produrre l'umana generazione? Leggete: —

## "PERVERTIMENTO"

L'Antifascismo di Carlo Fama — di Domenico Trombetta — si vende al minimo prezzo di \$1.00 presso la libreria de "IL GRIDO DELLA STIRPE" — 225 LAFAYETTE ST., ROOM 1008, NEW YORK CITY